

CURRICULUM DI FULVIO DE CICCO

Sono nato a Roma 54 anni fa, dove ho trascorso l'infanzia. La mia famiglia si trasferì a Fermo quando avevo cinque anni (per mia mamma, fermata di nascita, fu un ritorno a casa). A Fermo ho vissuto da allora ininterrottamente, a parte gli anni dell'Università, in occasione della quale sono tornato provvisoriamente proprio a Roma. Abito in Via Donizetti 6.

Affinché questo curriculum sia una reale presentazione e non un adempimento di legge, scelgo di svilupparlo nei seguenti argomenti:

1. Studi e competenze professionali
2. Famiglia
3. Volontariato ed associazionismo
4. Valori e impegno politico
5. Sport e passioni
6. Motto personale
7. Dichiarazione d'intenti

1. Studio, lavoro e competenze professionali

Terminata la scuola dell'obbligo, mi sono diplomato al liceo scientifico T.C. Onesti (per la verità, col senno di poi, avrei preferito fare il liceo classico...). Mi sono laureato in giurisprudenza a La Sapienza di Roma. Tornato a Fermo, ho completato la pratica forense presso lo studio legale De Minicis di Fermo prima di partire per il servizio militare (a quel tempo esisteva ancora la leva). Al ritorno, per il desiderio di essere economicamente autonomo, ho iniziato a lavorare presso il CNCA (Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza), all'ufficio Formazione. In tale occasione ho approfondito i temi di cooperazione e volontariato sociale, nonché di progettazione europea legata ai fondi finalizzati, coordinando in particolare un progetto dal titolo "La qualità prende servizio". Il concorso all'Azienda Sanitaria Territoriale di Fermo (allora ASL11) ha cambiato mia vita (non solo) professionale. Lavoro da ormai ventisei anni presso l'ufficio appalti e contratti (Provveditorato), del quale sono responsabile (direttore, secondo una terminologia formale) da quasi venti. In questo lungo periodo sono stato responsabile (RUP) di numerosissime gare d'appalto, di valore europeo; alcune delle quali espletate per l'intero Servizio Sanitario Regionale di Regione Marche. Non ho mai smesso di studiare ed aggiornarmi, in materia di diritto amministrativo e codice degli appalti, che ne costituisce una branca specialistica. Ho conseguito un master di II livello in innovazione della Pubblica Amministrazione presso l'Università di Macerata e, per un anno, presso il medesimo master ho insegnato io stesso nel modulo riferito agli appalti pubblici. Ricopro inoltre da molti anni l'incarico di RLS (responsabile della sicurezza per i lavoratori) ed in questa veste ho avuto modo di approfondire e formarmi ulteriormente in materia di sicurezza sul lavoro. Attualmente gestisco un budget annuo di quasi € 17.000.000,00 e sono responsabile di quattro team di lavoro (ufficio amministrativo, magazzino economico, punto cottura dell'ospedale di Fermo e punto cottura dell'ospedale di Amandola), per un totale di circa quarantacinque dipendenti.

2. Famiglia

Ho quattro figlie femmine, due delle quali maggiorenni (e all'università) e due minorenni, delle quali la più piccola alle scuole elementari. Ho vissuto l'esperienza della separazione (dalla mamma delle prime tre figlie), lo racconto perché attraversare tale dolore ha contribuito a fare di me ciò che sono, insegnandomi che è possibile farcela anche - e nonostante - l'imperfezione dei nostri errori.

3. Volontariato ed associazionismo

Sono (stato) scout in AGESCI (associazione guide e scout cattolici italiani) dagli otto ai diciannove anni e poi di nuovo, come capo (educatore) dai trent'anni ai quarant'anni. Ho messo "stato" tra parentesi in ossequio al motto "semel scout semper scout" (una volta scout, per sempre scout). Al termine, ho arricchito il mio bagaglio facendo servizio per qualche anno presso il gruppo delle catechiste della parrocchia di San Tommaso di Fermo. Sono da moltissimi anni donatore AVIS.

4. Valori e impegno politico

Mi riconosco nei valori dello scoutismo cattolico: nella scelta di fede (che significa vivere e coltivare la propria spiritualità, nel rispetto di quella altrui), nella scelta di servizio (che significa dedicare gratuitamente parte del proprio tempo e delle proprie competenze agli altri) e nella scelta politica (che significa occuparsi del bene comune, coltivare la propria cittadinanza attiva, partecipare alla vita democratica). Proprio da quest'ultima scelta nasce la mia decisione di candidarmi. La "scelta", intesa come presupposto dell'essere liberi, è in fin dei conti il valore che considero più importante, la stella polare che mi guida. Ho sempre seguito assiduamente la politica nazionale e internazionale. Sono da molti anni rappresentante sindacale della dirigenza SPTA (Sanitaria, Professionale, Tecnica e Amministrativa) delle figure dirigenziali non mediche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) con la CGIL.

5. Sport e passioni

Amo lo sport, come forma di condivisione delle emozioni e delle esperienze nel tempo e nello spazio. Tra quelli che ho praticato e pratico tutt'ora ci sono il trekking, il nuoto, il ping pong (lo so, non fa figo come il tennis ma il tavolo sta comodamente in garage...). Quello che tuttavia ho praticato da tesserato è stato il rugby, che ho giocato nelle squadre di San Benedetto del Tronto, Fermo e Roma (ai tempi dell'università). A pensarci bene però, più importante di ogni sport nella mia vita è stata la passione per la lettura, che allena cuore e cervello e che, mi assicurano, sia un toccasana contro la vecchiaia. Ho naturalmente una squadra di calcio del cuore ma (per non perdere voti...) la terrò per me.

6. Motto e preghiera personali

Ho sempre considerato il mio motto personale "senza la fretta di arrivare dove": una frase che esprime la quieta tenacia del camminatore, che non teme la vetta, non si spaventa per la fatica o il peso dello zaino, accetta il contrattempo (o anche il maltempo). In montagna mi è capitato quale volta di perdermi (in gruppo ma anche in solitaria) e questo motto mi è parso particolarmente appropriato. Sempre durante un'escursione in solitaria (sulla Priora, in quell'occasione), concepii anche una preghiera, che considero mia: "La montagna innalza il cuore, non so dire se perché avvicini di più a Dio o perché allontani di più dagli uomini". Forse è un po' amara, ma ero appena stato lasciato dalla fidanzata...

7. Dichiarazione d'intenti

Tutto quello che sono, che amo, che conosco e che posso, intendo metterlo a disposizione per contribuire ad arricchire la comunità cittadina. Ho molto da imparare ma anche esperienze e competenze sociali e professionali da mettere in comune. Non mi spaventa camminare da solo ma sono consapevole che la vera strada è quella che condividiamo. Senza la fretta di arrivare dove...